

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

20 novembre 2023

Soffermiamoci sulle parole che normalmente usiamo per invocare lo Spirito Santo. La preghiera ad un certo punto ci fa dire: *“Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto. Senza la tua forza nulla è nell’uomo, nulla è senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina, piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato”*. Quante volte abbiamo invocato lo Spirito Santo con questa preghiera e quante volte lo facciamo durante il giorno, magari usando solo alcune espressioni di questa invocazione... Ma chi è che prega? Non basta che questa invocazione affiori solo dalla nostra bocca. Se non sono il nostro bisogno e la nostra fede che le segnano, queste sono solo parole dette in automatico, per abitudine e formalmente. Se non siamo nell’acuta emergenza della nostra fatica, della nostra debolezza, della nostra incapacità, della nostra mancanza di forza, delle nostre oppressioni così spesso segnate da paure, angosce e radicali sensi di colpa; e contemporaneamente, se non siamo nell’umile certezza della fede, della presenza salvifica di Gesù, dell’azione vivificante del suo Spirito, non possiamo che ritrovarci a recitare questa preghiera come una formula astratta, meccanica e formale, che passa sopra la nostra testa, che non trova lo spazio consapevole e vivo del nostro umano. Se non siamo continuamente nella coscienza drammatica della nostra sporcizia, della nostra aridità, delle nostre ferite sanguinanti, della nostra rigidità, della nostra devianza e corruzione, come possiamo sentire l’urgenza di mendicare di essere lavati, bagnati, sanati, scaldati, raddrizzati, rigenerati...? Come possiamo anelare con tutto noi stessi, con tutti i pori dell’umano spalancati, alla presenza e all’azione dello Spirito Santo, alla presenza e all’iniziativa redentiva di Gesù?

Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... E non abbiamo mai visto nulla di simile*

Invochiamo la compagnia della Madonna e sotto la sua protezione mettiamo ciascuno di noi, la nostra compagnia e Nicolino, affidando alla sua intercessione le intenzioni che porta nel suo cuore. In comunione con Papa Francesco e con tutta la Chiesa continuiamo ad implorare il dono della pace.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

E quella ragazza offrì tutta sé stessa, tutta la sua carne all'accadimento nella carne della presenza del Mistero: "Eccomi, sì, sì, si faccia di me secondo la tua parola". Offrì tutta la sua carne domandando che si realizzasse su di lei il disegno di Dio (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

La Madonna non dice: "Va bene, farò quello che Dio mi chiede"; ma offre sé stessa, tutto il suo terreno umano, non solo domandando ma desiderando che Dio realizzi e compia la Sua volontà su di lei. Non è uno sforzo suo, non è una sua realizzazione, ma semplicemente una libertà che si consegna totalmente all'iniziativa di Dio domandando, e soprattutto desiderando, che si compia su di lei e attraverso di lei la volontà e il disegno di Dio (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Quel sì, quell'eccomi, ha reso possibile che la promessa diventasse vicina; che quella promessa per cui il cuore è stato creato, quella felicità per cui il cuore è stato creato, diventasse carne. Non solo fosse vicina, ma diventasse la carne di un uomo, innanzitutto la carne di un bambino da poter vedere e toccare (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Un uomo e una donna, gli occhi di un uomo e di una donna, di nome Giuseppe e Maria, hanno avuto per primi la predilezione di incontrare, di poter guardare e poi di poter abbracciare, di poter coccolare, di poter baciare Dio fatto carne, la Felicità in persona (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Quando Maria ha partorito quel bambino, quando Maria lo ha preso in braccio, lo ha allattato come una qualsiasi madre, così come quando Giuseppe chiedeva a Maria sua sposa di poterlo prendere tra le sue braccia per farlo addormentare, magari canticchiandogli una ninna nanna, i loro occhi umani hanno visto, vedevano la Felicità fatta carne, la Felicità fatta loro figlio, la Felicità in persona. E poi, nei successivi trent'anni, per Maria e Giuseppe quella Carne sarà tutto il loro sguardo, tutta la loro attenzione, tutta la loro affezione, tutta la prevalenza della loro esperienza quotidiana (*Ibi*).

CANTI

TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,
tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

GESÙ CONFIDO IN TE

Gesù confido in Te,
Gesù confido in Te.
Maria, Maria,
Maria, Maria,
mi affido a te.
Mi affido a te.

ACQUA DI FONTE CRISTALLINA

Acqua di fonte cristallina e pura,
sei l'innocenza ed il candore, o Madre;
fertile terra, tutta aperta al sole,
posa su te lo sguardo del Signore.

Al messaggero del divino annunzio
con umiltà e fede hai creduto;
è ormai compiuto il tempo dell'attesa:
Vergine intatta hai concepito il Figlio.

In te dimora, chiuso nel tuo grembo,
il Verbo immenso che distende i cieli,
a cui le stelle rispondon per nome
e regge nella mano l'universo.

In Lui sei madre di tutti i viventi:
verso di te la Chiesa si rivolge
e nel tuo amore, nella tua obbedienza,
trova il sentiero per tornare a Dio.

Presente in mezzo a noi
per sempre è il Figlio
e fa da ponte tra il tempo e l'eterno:
per lui sia gloria al Padre nei cieli,
nel santo Spirito, fonte di vita. Amen.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.